



UN SILENZIO ASSORDANTE

di Cesare Manganeli

Il panorama pre-elettorale della SABI. A distanza di un mese dalle votazioni, il Consiglio uscente non ha ancora ufficializzato la sua lista dei candidati.

Il tempo è scaduto: siamo nuovamente in prossimità delle elezioni per il rinnovo degli organi sociali della SABI.

Son passati 3 anni e – com'era sin dall'inizio facilmente prevedibile – son stati tre anni che definire disastrosi è riduttivo.

A questo proposito pubblicai nell'agosto 2011 un articolo che nel titolo si poneva la domanda "Cosa sta accadendo alla SABI?" che provocò un piccato e corposo intervento di Fusetti sul sito Facebook della SABI (per chi non lo sapesse Fusetti è Consigliere SABI da 12 anni e – visti i risultati – non capisco cosa abbia in tutti quegli anni consigliato!!!) indispettito perché la pubblicazione era avvenuta su questa testata.

Risposi puntualmente ribattendo punto per punto alle sue obiezioni e tutto finì lì.

Non avevo però immaginato di aver toccato un nervo scoperto perché proprio in quei giorni (cioè verso la fine Giugno/primi di Luglio) pare fossero state definite le strategie per il rinnovo del Consiglio e degli altri or-

gani sociali con la solita regia di chi da sempre si occupa di raccattare i voti.

E visto che siamo a circa un mese dalle elezioni e che i "carbonari" mantengono un silenzio assordante – lasciando all'oscuro il "parco buoi" dei tesserati (come si dice in borsa) – tenterò di dare un quadro della situazione.

Da fonte ben informata, mi risulta che persino il presidente dell'ENCI è giustamente preoccupato dello stato in cui versa la SABI e di questa attenzione tutti i braccofili lo ringraziano sinceramente. Ma anche se Balducci è uomo esperto e navigato, mi permetto di sottolineargli che allo stato attuale la SABI non solo è profondamente divisa, ma le rancorosità interne sono fortissime e preoccupanti, tant'è che assistiamo ad una emorragia di iscritti mai verificatasi nella gloriosa vita di questa associazione e – quel ch'è peggio – la situazione si va viepiù incattivendo.

Incuranti di tutto ciò, i soliti noti (la casta si direbbe oggi) – nonostante i catastrofici risultati degli ultimi 12

anni – invece di fare un passo indietro, affermano di fare il "bene della rassa" e continuano a riproporre:

- il solito schema di un Consiglio composto pressoché esclusivamente di giudici;
- elezioni in località difficilmente raggiungibile in assoluto disprezzo dei Soci del centro-sud (o comunque più in giù diciamo di Piacenza);
- martellante – oserei dire – minacciosa ricerca di deleghe dall'alto delle loro posizioni di giudici.

Questo quadro preoccupante (e per certi versi squallido) contiene già al suo interno il nefasto esito di quanto accadrebbe nel caso in cui la "cordata" guidata da Grecchi (...largo ai giovani) dovesse tornare a guidare le sorti della SABI.

"Pare" che già da fine Giugno/primi Luglio il puzzle dei componenti il nuovo Consiglio fosse già in larga parte abbozzato ed i nomi circolati allora (e tuttora sussurrati) sono:

Fusetti;

Grecchi (!!!!!) ma non è ben chiaro

con quale ruolo);
Capone;
Barbieri;
Soderi;
Gritti jr (ma di Claudio non vi è certezza perché ha più volte asserito che per impegni di lavoro non intende candidarsi (film già visto!));
Per i due rimanenti nomi nulla è dato sapere, anche se è noto che sono stati fatti molti contatti.
Mi preme adesso alcune considerazioni:
Per quanto riguarda Capone – che stimo e considero un amico – è la prima volta in tanti anni che non l’ho sentito per gli auguri di Natale: ma è solo una coincidenza!?!?
Di Barbieri dirò che – per quanto ne so io – per la prima volta nella vita dell’Associazione la data delle elezioni, già fissate dal Consiglio per l’ultima settimana di febbraio, è stata rimandata alla prima settimana di marzo, perché il “socio semplice” Barbieri non avrebbe potuto partecipare all’assemblea nella data precedentemente fissata. Mi chiedo come mai non siano stati nominativamente interpellati tutti i Soci della SABI per vedere se la data era di loro gradimento. Debbo con ciò suggerire che in questo modo di agire c’è forse un

pizzico d’arroganza e dispregio della base elettorale?

Quanto a Soderi, il suo attivismo pre-elettorale era iniziato sin dall’estate, cercando consensi e appoggi a destra e a manca; ed in tal senso si era reso disponibile ad un’offerta di Giorgio Ziron ed altri amici comuni in qualità di potenziale presidente della SABI.

In quel periodo anch’io fui coinvolto ed una sera a cena con altri due noti cinofili, mi resi disponibile a dar una mano a quella lista. Ma il comico (???) sta nel fatto che “a sua insaputa” si era già reso disponibile anche in un’altra lista. Però nell’ultima riunione di Consiglio pare abbia espresso la volontà di non accettare alcun incarico. Voi ci credete? Staremo a vedere ...

In questo complesso mosaico manca però un tassello, cioè quello della vittima sacrificale a cui attribuire la colpa dei precedenti fallimenti. Com’è possibile ricostruirsi una verginità dopo tanti anni di marciapiede (non fraintendetemi: nel senso di innocenti passeggiate all’aria aperta!). Ed oplà ... i signori son serviti: la colpa, anzi tutte le colpe sono di Giuseppe Colombo Manfroni: la causa di ogni male, di tutti i mali in cui versa

la SABI è sua! E se qualcuno pensa che questa soluzione sia troppo comoda ed anche un po’ vigliacca ... ebbene siete maligni (e se lo dico io – con i precedenti delle ultime elezioni – potete credermi).

Unico dubbio: se la colpa è tutta di Colombo Manfroni, gli altri componenti del Consiglio dove erano e che c...o facevano???

E hanno pure la faccia di riproporsi???

Evidentemente, amici cari, non c’è da stare allegri: occorre rimboccarsi le maniche e – se abbiamo a cuore le sorti della razza (scritta con due zeta), bisogna tentare di imprimere una svolta decisa ed innovatrice. Perché di certi ronzini non se ne può proprio più.

Per quanto ne so, c’è però un gruppo di amici competenti e veramente appassionati del Bracco italiano che si sta muovendo, come proposta ALTERNATIVA.

Il programma e l’organigramma sono già pronti... ma questa volta lasciamo che per primi il “culetto” lo mettano fuori gli altri.

E parafrasando la frase che sta facendo il giro del mondo, ai braccofili di buona volontà dico: “Tutti a bordo Caz....”